

## **Rapporto di minoranza della Commissione della Gestione sul M.M. No. 37 relativo ai preventivi 2006 del Comune e dell'azienda acqua potabile della città di Locarno per l'anno 2006**

Cari colleghi Consiglieri Comunali,

in pieno esame di un già non facile preventivo 2006 siamo venuti a conoscenza delle prime risultanze del consuntivo 2005 che indicavano un nuovo disavanzo milionario piuttosto che un piccolo avanzo come da preventivo approvato dal Consiglio Comunale.

Abbiamo quindi chiesto lumi al Municipio che tramite la cancelleria ci ha comunicato che, in effetti, le verifiche "in progress" del gettito fiscale indicavano un minor gettito per il 2005 di ben 1,25 mio.

Per questa ragione, senza ancora nulla sapere se, sul fronte delle spese, il preventivo sia stato rispettato o meno dobbiamo quindi ritenere che il 2005 porterà un nuovo deficit di almeno 1,25 mio con conseguente ribaltamento in negativo a bilancio del capitale proprio, già ridotto ai minimi termini alla chiusura del 2004.

Il preventivo 2006 attualmente in discussione, basato sulle cifre originali del preventivo 2005, con il gettito non ancora corretto al ribasso, subirà evidentemente lo stesso salasso creandoci, se non venissero intraprese incisive correzioni di spesa, un nuovo disavanzo di almeno un ulteriore milione di Fr. che, sommato alla cifra negativa del 2005 porterebbe il nostro capitale proprio ancor più in negativo ed il debito pubblico ancor più nella stratosfera finanziaria.

Questo senza ancora sapere cosa intende fare il Municipio per regolarizzare anche contabilmente, come richiesto nei mesi scorsi dalla nostra commissione con una lettera rimasta sinora senza risposta, la somma incassata ma non ancora spesa di contributi dei cittadini per le canalizzazioni, regolarizzazione che non mancherà anch'essa di influire negativamente su queste cifre.

Alla luce di questi significativi fatti che, lo sottolineiamo, non sono da ascrivere a manchevolezze dell'attuale Municipio ma a contingenze maturate nel tempo per le più svariate cause, per le quali tuttavia il Municipio attuale è chiamato a prendere adeguate contromisure per non mettere in serissimo pericolo lo sviluppo futuro del Comune, non è possibile approvare un preventivo oramai palesemente irrealizzabile per cui non possiamo fare altro che rinviarlo al Municipio stesso con preghiera di correggerlo tenendo in considerazione i più recenti sviluppi sia degli incassi che delle spese.

Ininfluyente per questa decisione deve anche essere considerato il fatto che, se il preventivo fosse giunto in tempo sui nostri tavoli per l'esame probabilmente non saremmo venuti a conoscenza della profonda mutazione dei parametri fiscali di base e quindi, verosimilmente, lo avremmo approvato senza troppa discussione; oggi però che lo sappiamo non possiamo mettere la testa sotto la sabbia e far finta che nulla sia cambiato.

Ed anche l'eventuale variante di approvarlo così come presentato, chiedendo comunque al Municipio di intraprendere i passi necessari affinché il risultato finale si presenti in pareggio è a nostro avviso improponibile perché nel caso di tagli di uscite in esso contenute, terzi che ne fossero colpiti potrebbero, a giusta ragione, chiederne il ripristino perché si tratterebbe di contributi sostanzialmente approvati dal Legislativo sovrano, anche se solo ad una determinata condizione. La condizione generale per l'approvazione però, non indicando con precisione i contributi da toccare, non potrebbe assolutamente essere invocata per un taglio specifico e non avrebbe quindi alcun effetto.

Benvenuti sarebbero ovviamente ulteriori risparmi di spese amministrative pure, ma queste, purtroppo, nell'amministrazione pubblica, come ben sappiamo, non sono

realizzabili in tempi così brevi ed in misura così ampia da poter influire già sui conti 2006 come invece sarebbe necessario.

In caso di rinvio dei conti è chiaro che il Municipio non potrà procedere, sino al momento dell'approvazione definitiva del preventivo rivisto, ad alcuna spesa che non rifletta quanto approvato dal Legislativo finora e fino al preventivo 2005 e quindi nemmeno alla messa in pratica dei nuovi accordi stipulati con il personale che, essi pure, devono praticamente essere ratificati dal Legislativo, a cui è conferita la sorveglianza ultima sull'amministrazione (art. 13 LOC), con il voto sul preventivo.

Diciamo questo perché, nella situazione finanziaria in cui la Città già si trovava, aggravata ancora dagli ultimi sviluppi, nessun capitolo di spesa e men che meno il più consistente di tutti può chiamarsi fuori dall'essere rimesso in discussione anche per interventi presumibilmente non indolori.

L'irresponsabile alternativa ad immediate decisioni sulle indifferibili misure da prendere per controbattere questa situazione è il peggio della solidarietà intergenerazionale e cioè la messa a carico dei futuri cittadini, sin dalla loro nascita, di un debito pubblico sempre più insopportabile o peggio ancora, se così dovessero decidere i creditori, della bancarotta con, sino a quel momento, il relativo spropositato carico di costi per interessi sul debito, soldi che sarebbe molto più utile spendere a sostegno o per realizzazioni a favore della popolazione piuttosto che consegnarli a già ricchi prestatori, ancorché legittimati ad assumersi questo servizio.

Alla luce di quanto sopra chiediamo quindi ai colleghi di voler decidere di rinviare il MM Nr 37 e relativi preventivi 2006 al Municipio per ripresentarlo, sempre in pareggio, ma con le dovute correzioni in relazione alla recente forte contrazione delle entrate ed all'oramai delineato risultato finanziario del 2005.

**(f.to)**

Gianbeato Vetterli, relatore

Paolo Caroni

Roco Cellina